



## **COMUNICATO STAMPA**

**Roma 22 dicembre 2014**

### **Il Comune di Roma taglia i fondi e i bambini restano chiusi a Rebibbia**

Ci è stato comunicato dall'Atac che dal 1° gennaio 2015 verrà interrotto il servizio di navetta, assicurato ogni anno dall'assessorato ai servizi sociali del Comune, per il trasporto dei bambini da 0 a 3 anni "detenuti" con le loro madri nella Sezione Nido della Casa Circondariale Femminile di Rebibbia. La motivazione consisterebbe nel taglio dei fondi destinati al servizio sociale di Roma Capitale da parte del Comune, tanto che l'Atac avrebbe messo in vendita le vetture destinate a questo tipo di convenzioni.

La conseguenza immediata sarà che a partire da sabato 3 gennaio i bambini che vivono in carcere senza alcuna colpa, oltre a quella di essere nati, non potranno più usufruire dell'unico giorno da passare "in libertà" fuori dal carcere insieme ai volontari della nostra associazione, che da più di vent'anni li va a prendere con il pullman dell'Atac, messo a disposizione dal Comune di Roma. "“Questa decisione, se confermata come sembra purtroppo dalle nostre richieste di chiarimento - dice la presidente dell'Associazione **Gioia Passarelli** - ci sconcerta e anche ci indigna". Il taglio del Comune, infatti, coinvolge, soggetti "deboli" per definizione e non trova alcuna giustificazione nell'esigenza che nessuno nega della razionalizzazione delle spese. Il Sindaco Marino, che in altre circostanze ha mostrato sensibilità sulla condizione dei bambini detenuti non deve sottrarsi al nostro richiamo. Questo nostro appello – ha concluso la Passarelli - si rivolge a tutti gli altri soggetti del mondo del volontariato affinché si prendano iniziative unitarie contro un palese atto di ingiustizia".

**Ufficio stampa Francesca Cusumano**

**3355236641**

*Associazione "A Roma, Insieme" ONLUS*

*Via Sant'Angelo in Pescheria 35 – 00186 Roma - Italia*

*Tel/Fax +39 06 68136052*

*email: [aromainsieme@gmail.com](mailto:aromainsieme@gmail.com) - [www.aromainsieme.it](http://www.aromainsieme.it)*



ROMA CAPITALE

CONSULTA PERMANENTE CITTADINA PER I PROBLEMI PENITENZIARI

V Dip.to Aree della Solidarietà - Sala Rosi

Viale Manzoni 16 – Roma

Tel/Fax 06 76902110 – 3334881097 – ludima1955@libero.it

COMUNICATO STAMPA

## QUELLO CHE TEMEVAMO SI STA VERIFICANDO

### DA GENNAIO PER MANCANZA DI FONDI RISCHIANO DI ESSERE INTERROTTI SERVIZI ESSENZIALI RIVOLTI ALLE CARCERI AI DETENUTI E AI LORO FIGLI

Nell'ultimo assestamento di bilancio l'assessorato ai Servizi Sociali non ha previsto i fondi per garantire servizi attivi oramai da oltre 20 anni la cui mancanza colpirebbe tra gli altri i soggetti più deboli: i bambini. In particolare verrebbero a mancare il servizio navetta assicurato finora dall'Atac per l'uscita del sabato dei piccoli detenuti a Rebibbia con le loro madri, svolto dall'associazione A Roma Insieme; la ludoteca di Regina Coeli, necessaria durante il colloquio del detenuto con l'altro genitore o parente; il servizio PID e i lavori di pubblica utilità, le case di accoglienza per detenuti ed ex detenuti.

Del problema sono stati investiti il sindaco di Roma, **Ignazio Marino** e la neo assessora alle politiche sociali **Francesca Danese**, la presidente della Commissione Politiche Sociali, i consiglieri del PD e SEL. Ad oggi non abbiamo ricevuto ancora nessuna risposta.

Ma la promozione di un dialogo permanente tra carcere e città è sempre stata premessa indispensabile per contrastare diffidenze e chiusure reciproche al fine di rendere concreti ed esigibili i diritti di cittadinanza anche per i detenuti. Perché questo avvenga e per evitare di ritornare al clima pre riforma penitenziaria e vanificare così il lavoro di decenni noi, i rappresentanti del terzo settore, dobbiamo contribuire ad evitare che si riproducano fatti di corruzione, come quelli emersi in tutta la loro crudeltà e spietatezza in questi giorni.

Ecco, allora, le nostre proposte: i servizi sociali devono essere affidati per almeno tre anni attraverso bandi pubblici e non più attraverso la modalità della massima urgenza; deve essere eliminato il concetto di libero mercato e di "azienda" applicato al terzo settore, oltre alla esigenza di impedire all'ente pubblico di applicare la modalità del massimo ribasso sugli affidamenti dei servizi sociali; dobbiamo elaborare un CODICE ETICO a cui aderisca tutto il terzo settore; promuovere una legge che metta al primo posto la trasparenza della contabilità e ponga un limite al numero dei soci nelle cooperative sociali per consentire agli aderenti di partecipare in prima persona alla vita sociale.

Nello specifico delle politiche carcerarie, soprattutto dopo le ultime, gravi vicende legate a mafia capitale, con più forza e determinazione chiediamo che il Comune di Roma istituisca di nuovo il Piano Permanente per il Carcere perché, oltre alla convinzione che devono essere ripristinate le modalità di governo dei servizi sociali introdotte con la legge 328/00, consentirebbe, grazie alla concertazione e alla programmazione degli interventi, di evitare che si riproducano comportamenti clientelari che hanno portato ai fatti di corruzione oggi tragicamente noti a tutta la città e all'intero Paese. Sui detenuti non si può speculare! E' necessario programmare interventi di sistema che reinseriscano socialmente le persone che hanno compiuto reati in un'ottica anche di prevenzione della sicurezza.

Il Presidente  
Luigi Di Mauro